

Insegnante di percussioni:
PATRICK QUAGGIATO



ha iniziato il percorso musicale all'Istituto di Musica della Fondazione musicale "Città di Gorizia", il quale gli ha conferito il premio studio nell'anno 1999 nonché il premio per il miglior esame nell'anno 2003/04.

Ha poi proseguito gli studi al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste diplomandosi in Composizione e direzione corale e in Strumenti a percussione. Ha frequentato il Corso di formazione triennale per direttori di bande con il docente Daniele Carnevali.

Attualmente insegna percussioni e batteria presso le scuole di musica Glasbenamatica e Emil Komel. Ha tenuto corsi di musica presso diverse scuole dell'obbligo e all'Università popolare di Nova Gorica (Slovenia).

Ha diretto la Banda Città di Cormons, la Banda "Kras" di Doberdò del Lago, la Civica orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" Città di Trieste, la Banda provinciale Anbima di Gorizia, l'Ars Atelier Orchestra, l'Orchestra della Glasbenamatica, l'Orchestra giovanile internazionale delle scuole di musica di Spittal, Kočevje, Trieste e Porcia, il coro misto "Rado Simoniti" del Collio sloveno, il Gruppo vocale Sraka, il Coro da camera femminile Plejade di Aidussina (Slovenia), il coro misto e giovanile a voci bianche F.B. Sedej di San Floriano del Collio e ha collaborato con il Coro accademico dell'Università del Litorale sloveno di Capodistria (Slovenia). Ha fatto parte del Coro progetto sloveno nel 2003 e del Coro giovanile italiano nella stagione 2007/08. È stato cofondatore e direttore della Banda giovanile "Città di Monfalcone". Nell'estate 2015 è stato direttore artistico ed effettivo del primo campus di bande slovene in Italia.

Svolge un'intensa attività concertistica in tutta Europa. Come percussionista ha suonato in importanti orchestre e gruppi (da quelli barocchi a quelli jazzistici). Dal 2006 è maestro della sezione delle percussioni della Banda giovanile regionale Anbima del Friuli Venezia

Giulia. Ha collaborato all'incisione di svariati CD e DVD, anche in veste di produttore ed ha potuto lavorare a fianco di importanti artisti.

L'esperienza come corista nell'opera Carmen di Georges Bizet all'Arena di Verona nel 1995 lo ha avvicinato alla composizione. Nel 2001 ha vinto il premio di composizione per il millenario di Gorizia. Successivamente ha pubblicato tre raccolte di sue composizioni corali ed è stato registrato un CD di suoi brani interpretati da vari gruppi corali italiani e sloveni. Sue composizioni compaiono in numerosi altri CD e raccolte pubblicati in Italia, Slovenia e Austria. I suoi brani vengono inseriti nei repertori di concerti corali in quasi tutti i continenti, nonché ai concorsi di livello internazionale, nei quali i cori hanno spesso ottenuto anche dei premi speciali per aver eseguito con distinzione brani dei quali ne è autore. Nel 2010 e nel 2014 suoi brani sono stati premiati come migliori novità nei due maggiori concorsi sloveni (Zagorje ob Savi e Maribor).

Il suo nome è comparso tra altri sei nell'International Choral Bulletin quale compositore di riferimento della generazione di giovani compositori operanti in Slovenia. Numerose continuano ad essere le commissioni per nuove composizioni; ricordiamo quelle scritte per l'Orchestra e il Coro della Filarmonia slovena, per la Rai di Trieste, per gli STOP che, assieme all'Orchestra della Radio e Televisione Slovena, hanno eseguito in diretta televisiva il brano Oj ta boben alla serata di gala per il conferimento dei massimi premi per la cultura in Slovenia. Ha scritto anche musica per vari spettacoli teatrali sia per bambini che adulti anche in stile musical. Ai vari concorsi corali, di musica nazionale popolare e di composizione è richiesto come membro della commissione giudicatrice.

Nel 2014 ha fornito la terminologia italiana per il vocabolario quadrilingue di nomenclatura riguardante le percussioni (edito dall'Associazione di compositori sloveni a Lubiana). A maggio 2019 gli è stato conferito il primo premio Pavle Merkù per meriti artistici. Nel 2020 si è aggiudicato da parte del Fondo sloveno per le attività culturali la “Gallusova listina”, certificato del buon operato nell'ambito vocale.

In febbraio 2021 in occasione della giornata della cultura slovena gli è stato conferito da parte delle federazioni della minoranza slovena in Italia il riconoscimento per meriti culturali.